

da soldato. Impegnato nella guerra dell'indipendenza, m'avanza verso il mezzodì del nostro territorio e liberai tutto quel paese dal dominio degli spagnuoli. La repubblica fu allora interamente costituita. Risposi all'appello del Perù che domandava il soccorso del nostro esercito e metteva nelle nostre mani i suoi destini. Fui eletto dittatore; e bentosto, avendo trionfato de' nostri uemiei, il vessillo della Columbia protesse due sorelle repubblicane, il Perù e Bolivia. Frattanto la discordia divideva i columbiani: le provincie del nord volevano infrangere le nostre leggi fondamentali, ed avea già tuonato il cannone parricida; io accorsi per acquietare questo disordine, ed il decreto del 2 gennaio ristabilì la pace e l'unione. Il congresso ha udito il grido unanime della nazione che domandava imperiosamente una riforma. La grande Convenzione è stata convocata, e con questa misura il congresso ha salvato la repubblica. »

Nella sua risposta al liberatore, il presidente del senato, Vincenzo Barrero, s'esprimeva così: « A voi principalmente, signore, spetta il difficile incarico di consolidare la repubblica, riaffermando le sue istituzioni, riunendo le smembrate sue parti, acquietando il furore delle fazioni, concentrando sovra un sol punto tutte le opinioni divergenti, assicurando finalmente la felicità e la libertà a' nostri concittadini, che ci tendono le braccia e ci chiedono di salvarli dal naufragio. Noi non abbiamo obliato, che alla vostra fermezza, al vostro valore ed a' vostri sacrificii dobbiamo la indipendenza e i vantaggi di cui essa ci fa godere. »

*Insurrezione di Guayaquil.* Lo stato sembrava allora godere della tranquillità interna, e non aver nulla a temere dai nemici esterni, per cui il congresso emanò agli 8 agosto una legge in forza della quale l'esercito era posto sul piede di pace e ridotto a novemilanovecenottanta uomini.

Nuove turbolenze scoppiarono però frattanto a Guayaquil, ove il 26 luglio i cittadini si dichiararono in favore del sistema federale, ed elessero Diego Novoa intendente ed Antonio Elizalde comandante generale del dipartimento. Il generale Perez, ch'avea occupato quella carica, supponendo